



PROMECO

Progettazione e interventi per la prevenzione

**DINAMICHE
TRA BAMBINI IN CLASSE
TRA EVOLUZIONI
INDIVIDUALI E GRUPPALI**



**Dott.ssa Antonia Bolognesi-Psicologa
Dott.ssa Nadia Bertolotti- Psicologa**

DINAMICHE TRA BAMBINI IN CLASSE

DINAMICHE DI GRUPPO

Relazioni interne ad un gruppo
che ne influenzano lo sviluppo e la
condotta.

(Lewin K., 1974)

**CONDIZIONI
INDIVIDUALI
DELL'ALLIEVO
E DEL DOCENTE**

**I BISOGNI
INDIVIDUALI**

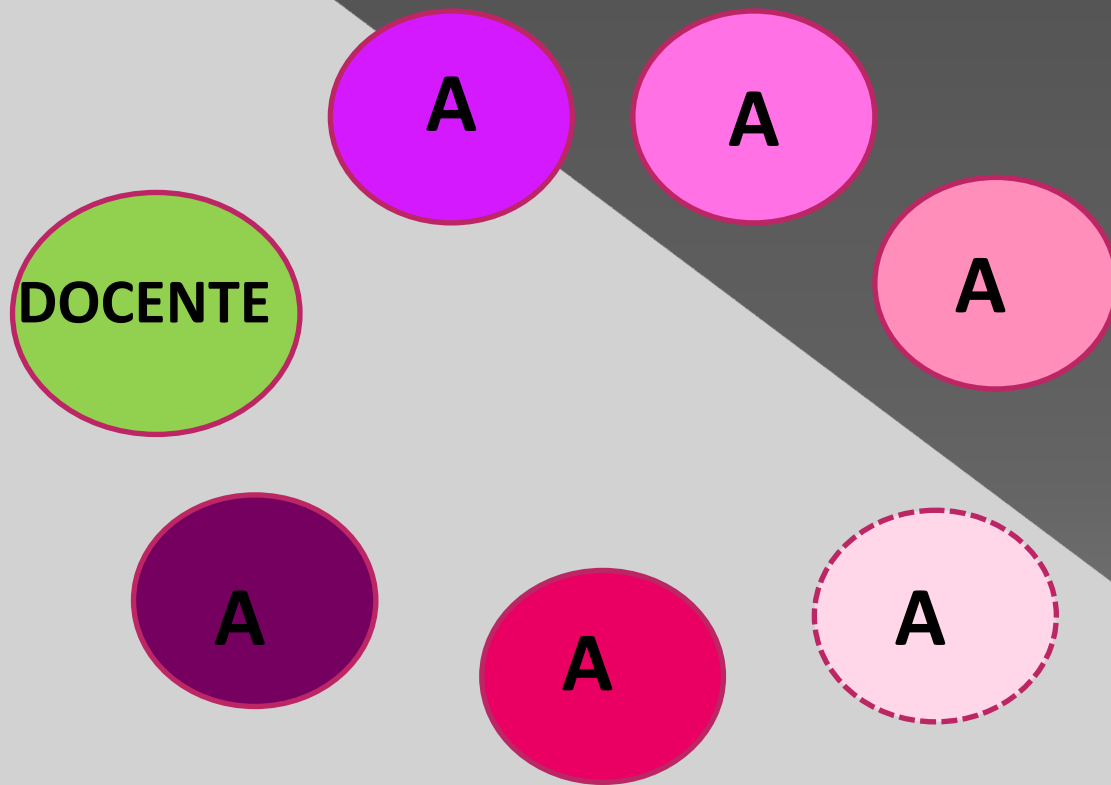
**CONDIZIONI
GRUPPALI**

**I BISOGNI DEL
GRUPPO**

DINAMICHE DI GRUPPO

- ◎ I processi sociali come *tessuto* che sostiene lo sviluppo del bambino;
- ◎ Le relazioni con i compagni come **variabili prossimali** che influenzano direttamente lo sviluppo del bambino;
- ◎ La classe come luogo di apprendimento cognitivo ma anche luogo di socializzazione e socialità;

L'INDIVIDUO COME SISTEMA



LA CLASSE ...

- ◉ Inizialmente è un **AGGREGATO SOCIALE**

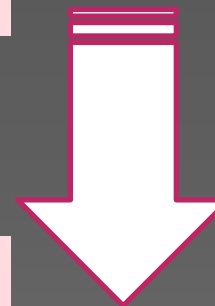
Insieme di individui omogenei per età che si trovano nello stesso tempo\spazio senza condividere un legame. Viene condiviso l'obiettivo formativo

- ◉ Diventerà un **GRUPPO SOCIALE**

Insieme di individui che interagiscono con regolarità; questa regolarità di interazione tiene insieme i partecipanti dando vita ad un distinta unità che ha una propria identità sociale.

Essere in gruppo vs Essere un gruppo

....COME SISTEMA



FASI EVOLUTIVE DEL GRUPPO

FACILITATORI

DIPENDENZA DELL'INSEGNANTE

INDIPENDENZA

INTERDIPENDENZA

ATTEGGIAMENTO
ACCOGLIENTE DEL
DOCENTE

SENSIBILITA' ALLE
DIFFERENZE
INDIVIDUALI
(CONNOTATE
POSITIVAMENTE)

CENTRATURA SULLA
COMPITO (vs sulla
relazione) E
orientamento
collettivista (vs
individualista)

Gruppo classe come sistema

SISTEMA

Tutto integrato, costituito da parti correlate le cui proprietà essenziali derivano dalle relazioni con le altre, ogni parte influenza le altre e al tempo stesso dipende dalle caratteristiche e dal funzionamento del sistema (Capra, 2001).

(Capra F., La rete della vit. Una nuova visione della natura e della scienza, Milano, Superbur Scienza, 2001).

- ⦿ Non abbiamo solo una sommatoria di individui ma una **rete** (struttura delle relazioni tra le parti del sistema).
- ⦿ Un fenomeno (es. comportamento del bno) non può essere compreso prescindendo dal **contesto** in cui è inserito.

Gruppo classe come sistema

Il sistema è maggiore della somma delle sue parti;

IL GRUPPO CLASSE COME SISTEMA E NON COME SOMMA DEGLI INDIVIDUI CHE LO COMPONGONO.

Principio dell'interdipendenza;

PER CONOSCERE LE PARTI (comportamenti) BISOGNA CONOSCERE IL SISTEMA E IL SUO FUNZIONAMENTO.

Il sistema e' organizzato gerarchicamente

INDIVIDUARE LE REALZIONI GERARCHICHE E COME INFLUISCONO SUL CLIMA DI CLASSE E SULL'APPRENDIMENTO

Sistemi aperti e flessibili vs sistemi rigidi e chiusi;
cambiamento vs stasi

Principio di circolarità

CAUSALITA' CIRCOLARE E NON LINEARE

Principio di equifinalità

**ANALOGHI RISULTATI POSSONO ESSERE OTTENUTI A PARTIRE DA PUNTI
DIVERSI E SEGUENDO PERCORSI DIVERSI (individualizzazione degli
apprendimenti).**

- (L.Von Bertalanffy, *Teoria generale dei sistemi*, milano, ISEDI, 1971)

Clima di classe

La trama affettiva presente nel gruppo classe

Se positivo sostiene e facilita:

La motivazione

L'apprendimento

La socializzazione

Rilevarlo

Renderlo funzionale al
benessere e all'apprendimento

Quali bisogni porta un alunno col proprio comportamento?

- ◉ I bambini esprimono il conflitto in modi che non hanno a che fare con il motivo apparente. Non hanno a che fare con il contenuto specifico ma con la relazione.
- ◉ Quali bisogni porta un alunno col proprio comportamento? Si deve comprendere l'aspetto relazionale. Qual è il bisogno? Perché sta male? Perché fa i capricci?

Quali bisogni porta un alunno col proprio comportamento?

- L'adulto non "cade nel tranello". Ad es. non si spaventa, affronta la fatica dello stare in relazione, non fa quello che il bambino si aspetta (es. sgridata)...

Quali bisogni porta un alunno col proprio comportamento?

- Riconoscere i bisogni emotivi
- Se l'alunno si sente riconosciuto nell'emozione si crea alleanza emotiva.
 - > Non negare le emozioni "negative" ("dovresti essere felice", "non ti manca niente"...))
 - > Non accettare il comportamento ma accettare l'emozione
 - > Da azione a spazio di pensiero
 - > Emozione come parte di sé che si può gestire
 - > Non "sono cattivo" ma "arrabbiato"
 - > Labelling theory (profezia che si auto-avvera)

Anna (10 anni)

- ◉ lo sono molto intelligente
- ◉ lo sono molto, molto, molto testarda
- ◉ lo sono molto amante dei gioielli
- ◉ lo sono una persona che si arrabbia molto facilmente
- ◉ lo sono italiana
- ◉ lo sono molto dinamica
- ◉ lo sono molto cattiva
- ◉ lo sono molto sportiva

Giovanni (9 anni)

- ◉ lo sono timido
- ◉ lo sono bravo a uccidere le gomme
- ◉ lo sono il bambino che vende le automobili
quelle che non gli piacciono le schiaccio con
la morsa
- ◉ lo sono il bambino che scova i buchi nel
terreno con la paletta così la mamma cade
- ◉ lo sono il bambino che con le forbici pela le
matite
- ◉ lo sono il bambino che lancia i sassi contro le
galline di mia nonna
- ◉ lo sono il bambino che al campo solare calcia

Strumenti

- È anche l'insegnante che permette lo spazio per identificare l'emozione, collegarla alla realtà sia attraverso un'attività strutturata di educazione socio-affettiva sia nei quotidiani momenti di dialogo

È possibile se:

- Si SENTE/STA NELLE EMOZIONI vs FARE
 - Ho problemi a stare nella rabbia? Quali sono le mie paure? (Es. accoglienza che riflette le proprie paure) Ansia del tempo
- CI SI METTE IN GIOCO vs SENTIRSI OSSERVATORI ESTERNI
- Attenzione ai contenuti E al processo
- SI È CONGRUENTI, che non significa essere sempre trasparenti, per distinguere i vissuti emotivi degli alunni dai propri e coglierli attraverso l'eco che hanno in noi
- Utilizzo degli strumenti conoscendone l'obiettivo,

Strumenti di rilevazione: il sociogramma

- **OBIETTIVI:** strumento di indagine per conoscere le complesse e articolate dinamiche che si strutturano nella classe. Ne usufruisce l'insegnante. Restituzione agli alunni?
- Es. Chi sono i leader? I più prepotenti hanno il sostegno dei compagni? Chi può favorire l'inserimento dei più emarginati/essere un "ponte"?

Esempio

Questionario

Nome e cognome:

1- Durante la ricreazione con chi preferisci giocare a palla avvelenata? Indica tre dei tuoi compagni di classe.

-

-

-

2- Durante la ricreazione chi non sceglieresti mai per giocare a palla avvelenata? Indica tre fra i tuoi compagni di classe.

-

-

-

3- Se l'insegnante ti permettesse di scegliere il tuo compagno di banco, con quale dei tuoi compagni ti piacerebbe stare? Indicane tre.

-

-

-

4- Se l'insegnante ti permettesse di scegliere il tuo compagno di banco, con quali non vorresti stare? Indicane tre.

-

-

-

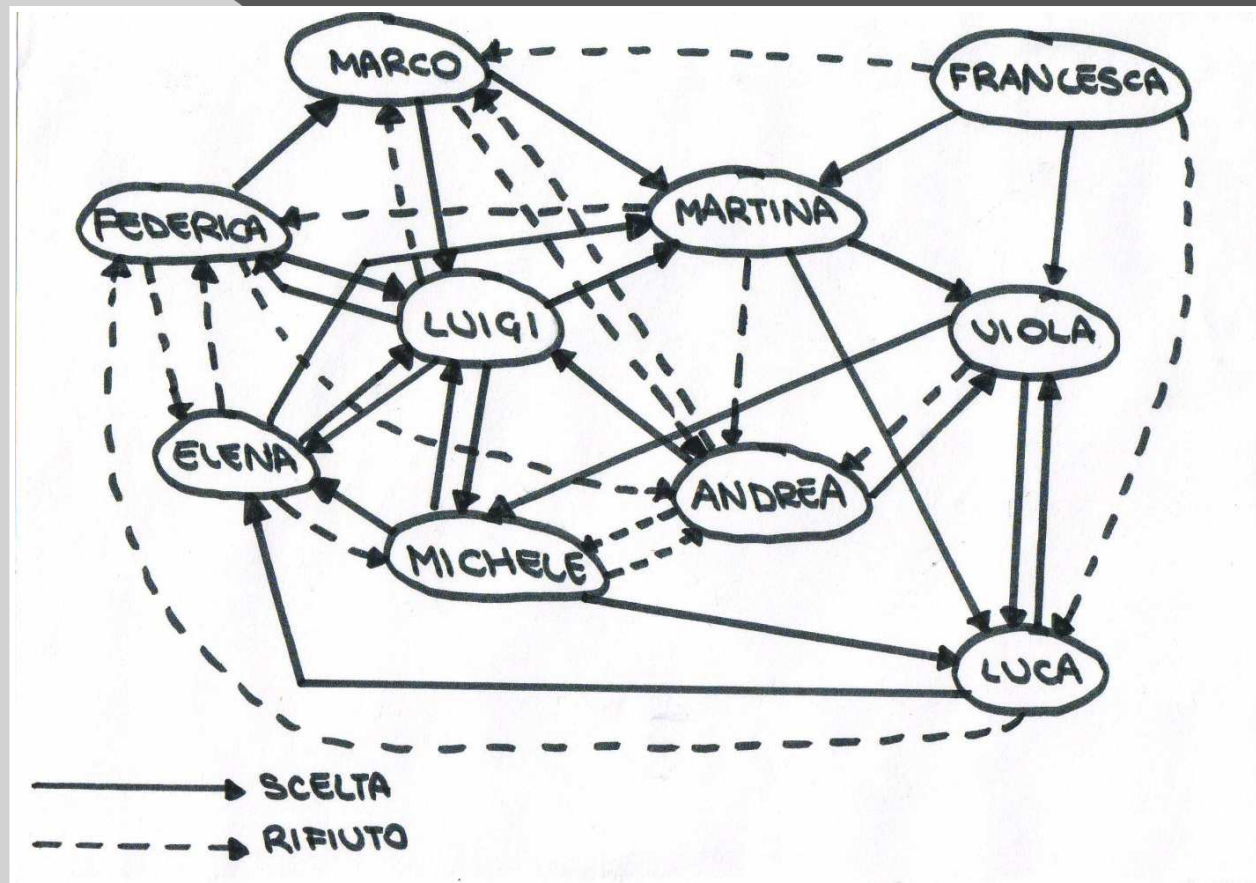
Strumenti di rilevazione: il sociogramma

- specificità e concretezza;
- domande a risposta aperta con 2 o 3 scelte;
- alcune domande devono fare riferimento ad un **criterio affettivo** (situazione di gioco, tempo libero), altre ad un **criterio funzionale** (attività scolastiche);
- ad ogni domanda deve seguirne una di uguale contenuto, ma in forma negativa. La forma negativa permette di distinguere, in fase di analisi, i soggetti indifferenti da quelli esclusi.

Matrice sociometrica

	ANDREA	ELENA	FEDE.	FRANC.	LUCA	LUIGI	MARCO	MARTINA	MICHELE	VIOLA
ANDREA	—					✓	x		x	✓
ELENA		—	x			✓		✓	x	
FEDERICA	x	x	—			✓	✓			
FRANCESCA				—	x		x	✓		✓
LUCA		✓	x		—					✓
LUIGI		✓	✓			—	x	✓	✓	x
MARCO	x					✓	—	✓		
MARTINA	x		x		✓			—		✓
MICHELE	x	✓			✓	✓			—	
VIOLA	x				✓				✓	—
✓ Scelte ricevute	0	3	1	0	3	5	1	4	2	4
x Rifiuti ricevuti	5	1	3	0	1	0	3	0	2	1

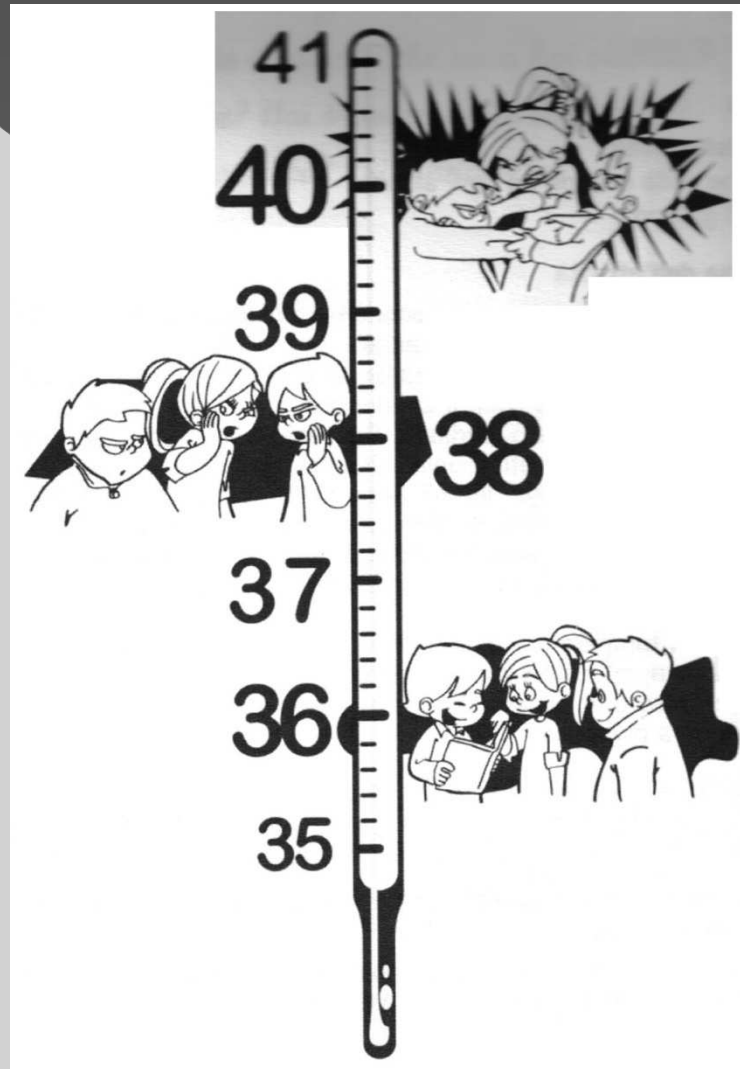
Sociogramma



Posizioni

- **ISOLATO**: Nessuna scelta e nessun rifiuto
- **MARGINALE**: Scarso numero di scelte e di rifiuti
- **RIFIUTATO**: Non è considerato positivamente dai suoi compagni. Molti rifiuti.
- **POPOLARE**: Viene riconosciuto da molti compagni, ma non ha necessariamente legami.
- **LEADER**: È il più riconosciuto dal gruppo ed ha molti legami con i compagni. Scelte reciproche.
- **CONTROVERSI**: Molte scelte e molti rifiuti.

Strumenti di rilevazione: il termometro della classe



Strumenti di rilevazione: il termometro della classe

- **OBIETTIVI:** Conoscere il clima relazionale nella classe e aumentare la consapevolezza nei bambini su come stanno in classe
- Pensi che questa classe abbia un po' di febbre o ti sembra fresca e sana? Colora con una matita la temperatura della classe:
 - 35-36: Il gruppo gode di ottima salute
 - 37-38: Il gruppo non sta tanto bene
 - 39-40: La classe sta molto male e ha bisogno di "guarire"
- Non solo compilazione...

Da: Buccoliero E., Maggi M., *Il bullismo nella scuola primaria*, Franco Angeli, 2008

Strumenti di rilevazione: una storia di animali

Attività di tipo proiettivo

Obiettivi:

- Sperimentare la capacità di lavorare in gruppo che implica ascolto, apertura, assertività, capacità di scelta
- Sensibilizzare gli alunni sui temi della prevaricazione, isolamento, prese in giro
- Renderli consapevoli della presenza di tali fenomeni nella classe e attivi nel contrastarli
- Da: Buccoliero E., Maggi M., *Il bullismo nella scuola primaria*, Franco Angeli, 2008.

Strumenti di rilevazione: una storia di animali

- Mazzo di carte con animali
- Scrivere storia a sottogruppi
- Consegna: “Tra tutti gli animali ce n’è uno che non si sente a proprio agio in mezzo agli altri, decidete qual è e perché e provate a scrivere una storia che abbia al centro la sua situazione”
- Oppure suggerire possibili avvii. Esempi:
 - L’elefante è triste perché tutti dicono che è troppo grande per giocare con gli altri e...
 - Il leone vuole essere il re degli animali, la iena vuole essere la regina e...
 - Tutte le volte che la volpe le dice qualcosa gli altri animali non le credono...

Bibliografia

- ◉ Buccoliero E., Maggi M., *Il bullismo nella scuola primaria*, Franco Angeli, 2008.
- ◉ Maggi M., *L'educazione socio-affettiva nelle scuole*, Editrice Berti, 2004.
- ◉ Bastianoni, *Appunti*

BIBLIOGRAFIA LIOGRAFIA

- Aves C., *Cosa sapere su tuo figlio di 6-7 anni*, Ed. Erickson, 2006;
- Bergese R., *Cosa sapere di tuo figlio di 10-11 anni*, Ed. Erickson, 2009;
- Bion W.R., *Esperienze nei gruppi*, Roma, Astrolabio, 1971;
- Brazelton B., Joshua T., Sparrow D., *Il tuo bambino e... l'aggressività. Una guida autorevole per affrontare rabbia e collera*. Cortina Raffaello, 2007;
- Buccoliero E., Maggi M., *Il bullismo nella scuola primaria*, Franco Angeli, 2008.
- Maggi M., *L'educazione socio-affettiva nelle scuole*, Editrice Berti, 2004.
- Buccoliero E. Maggi M., *Disciplina e gestione della classe: come intervenire?* In *Scuola e Didattica*, n° 7, Editrice La Scuola;
- Buccoliero E. Maggi M., *Disciplina e gestione della classe: i fattori in gioco* in *Scuola e Didattica*, n° 5, Editrice La Scuola;
- Gordon T. , *Insegnanti efficaci. Il metodo Gordon: pratiche educative per insegnanti, genitori e studenti*. Giunti, Lisciani Teramo, 1991;
- Lawson S., *Il bullismo: suggerimenti utili per genitori e insegnanti*, 2001, Editori Riuniti, Roma;
- Lewin K., *Teoria dinamica della personalità*, Firenze, Universitaria, 1965;

- ◉ Polito M., *Attivare le risorse del gruppo classe*, Ed Erikson, 2008;
- ◉ Portmann R., *Anche i cattivi giocano. Giochi per gestire l'aggressività*, Ed., La Meridiana;
- ◉ Whitehouse E., Pudney W., *Ho un vulcano nella pancia*, ED. EGA, 1999;
- ◉ Reffieuna A, *Le relazioni sociali in classe: il test sociometrico*, Carrocci Editore;
- ◉ Togliatti, Malagodi e Rocchietta Tofani, *Il gruppo-classe. Scuola e teoria sistemico-relazionale*. Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990;